

DELLA  
CAVSA SECONDA  
DE' PRESENTI MALI  
CONTAGIOSI  
DI  
TOMASO ODERICO.

*All' Illustrissimo Signor*

MARC'ANTONIO  
SAVLI.



43680

IN GENOVA, MDCLVI.

Nella Stamperia di Benedetto Guaasco.

*Con licenza de' Superiori.*

FAUT  
MINE

A

5

5

D. E. A. A.  
CAVSA SECONDA  
DE' RESSENTIMENTI  
CONTRA  
D.  
TOMASO ODERICO  
MARCA ANTONIO  
S. A. V. E. I.



IN GENOVA.  
Nella Stamperia di Benedetto Guasco.  
Con licenza de' Superiori.



Verissima quella propositione del Principo de  
gl' Astrologi *Diffundit vim quondam a celo in  
omnia quae circa terram sunt: & in naturae  
mutationibus obnoxium: videlicet in prima ele-  
menta, quae sub luna sunt: in ignem, & aerem,  
quae soli motibus agitantur, & reliqua inferiora con-  
tinent, & adficiunt terram, & aquam, plantas, & ani-  
mantia.* Al che si sottoscrivono non solamente i Filosofi  
di maggior grido, ma però molti di loro, oltre le ragioni,  
apportano in proua quelli moti, & affetti, che hanno  
con lunga diligenza osservato nelle cose animate, e nelle  
piante. Quindi è, che non segue alteratione alcuna negl'  
Elementi, danni, o vrodino nelle piante, morbo, orante  
bestie, infirmità, o peste negl'huomini, che le firmam-  
entali, o Planetarie influenze non ci l'annuncino: on-  
de hebbo a dire dottissimo Autore; *Naturam per se mar-  
gum esse. Quae, si quid annuntiatura est, prodromis, &  
praeuocis sibi gignit, vt Cometas, & vapores alijs.*  
Così del presente Contagio ne diede i segni con l'Eclisse  
del Sole del 1654. alli 12. Agosto, e dalle Scelle per vo-  
lontà del loro facitore, e per giustissimo suo giudicio per  
castigare il mondo descendono i mali. Questa naturale;  
e vera propositione viene ancora autenticata dall'istessa  
diuotione y la quale, mentre prega Dio; che per l'inter-  
cessione di MARIA Santissima sua Genitrice voglia libe-  
rarci da pestiferi morbi, dice, *Ipsa Stella nunc dignetur  
sidera compescere, quorum bella plebes cadunt dira iuncta  
viceps.* E tutti i migliori Astrologi considerandò il detto  
Eclisse, la Cometa del 1652. in 53. e gl'Eclissi dell'anno  
corrente i mali pestilentiali, & altri morbi predissimo;  
Raffreni dunque la lingua chi i migliori studiatuuali col-  
mo di bile, e d'ignoranza doresta, e se non sa conoscere  
la verità si contenti di dire dal detto Autore, *Astronomi-*

*eam scientiam magnum arcanum continere*, d'ammirare la  
 sperienza d'innnumerabili casi, e di tenere con l'Angelico  
 S. Tomaso nel secondo contra Gentes, che *Corpora cele-*  
*stia cause sunt omnis alterationis, & motus in hoc infimo*  
*mundo*.

Considerando il detto Eclisse come causa principalissi-  
 ma, e lasciando l'alre, che non sono al mio parere altro  
 che parti eccitanri, o accrescenti i mali effetti di detto  
 deliquio si costituisce per Dominatore conforme alla  
 dottrina di Tolomeo il Pianeto di Venere, come quello,  
 che nell'angolo seguente sortì le maggiori dignità, & in  
 sua compagnia Sarurno per hauere nell'ascendente tre di-  
 gnità, tolte le debolezze, ch'ebbe nel luogo dell'Eclisse;  
 Gioue hebbe pari prerogative, ma perche Sarurno fù di-  
 retto, e più forte nella figura, restò con più ragione par-  
 tecipe nel dominio. Il Sole per quanto nel luogo dell'  
 Eclisse hauesse più dignità ne resta escluso, perche essen-  
 do egli principale nella causa degl'Euenti non se li attri-  
 buisce dominio, come dice Origano. E perche le qualità  
 all'hora regnanti sono quelle, che doueuano disporre la  
 materia delle cose inferiori, per operar poi ne' tempi de-  
 terminati con effetti proportionati alla cagione, è di ne-  
 cessità considerare, non i dominatori soli dell'Eclisse (i  
 quali, come singolari, in rispetto à gl'altri, verrebbero  
 a produrre vn computo di qualità à loro soli particolare)  
 ma tutte le parti hilegiali, cauando da tutte il computo  
 delle qualità generali per hauere la vincente, e predomi-  
 nante. Procedendo dunque in questo caso come insegna  
 Tolomeo nel terzo delle predittioni, & Origano nella  
 parte terza de effectibus, considerando le qualità de' Pia-  
 neti nelle loro Orientalità, Occidentalità, rispetto à  
 segni, l'ascendente, gl'aspetti, che riceue; Venere sua  
 discostatrice, i luminari, il dominatore della figura, le  
 stelle

nelle effie; et cioè in Hercole nel mezzo Cielo: vii Regale  
 con l'Etella spica in ascendente, e la stagione in i pri-  
 diuoto tredici numeri di diuinità, e in mezzo di l'etella  
 quattro colobumiditā; e che in mezzo l'etella, e sopra la cal-  
 dezza, e la sicurtà sopra la quale ha dominione a proprie-  
 ra Matte caldissimo; secco, dolorico, aduso, di ve-  
 loce attitua; maligno, e pestifero, e ragione di appsteme,  
 di borbordit, e di spato, e di carbonio, di fobule, e di ferite, e di  
 epileisie; e di disfontoria, e di ogni osunim, e di pcedeste, e di  
 caldo, e di fero, e di impetato, e di inguinie, e di tumulti, e  
 di guirio. De la ardentia nel fuoco, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 pcedente generatione della Concreta, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 che ha uento, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 reria delle piogge, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 re ancora della Concreta, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 dominio della caldezza, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 firmianza la lunga, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 gie per molti mesi, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 che predomini il caldo, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 feceo lo dimostra la natura dell'istesso male, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 hoc, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 di giorni, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 ignea natura. Sendo che soggetto uersato nella scuola  
 d'Hippocrate, e di Galeno, dice esser la ragione calda,  
 & humida, per la corrottione, che si troua ne corpi.  
 Non so come s'offendueria tal opinione, perche quel-  
 la humiditā, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 giuditio, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 più solentificia, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 miditā in cōtra in istromentalmente necessaria all'essete  
 della caldezza, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 uocido, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 per uocendo l'cuor, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di  
 dendo la detta ragione l'humore, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di l'etella, e di

ente con buboni, carboni, & altri segni maligni, & de  
 segni della combustione. Et questa materia superficia, &  
 peccante viene generata dal difetto della facoltà, & virtù  
 naturali del corpo, offese da Pianeti dominatori, per ef-  
 fere intemperatamente costituiti nel detto Eclipse. Non  
 si generano nel Macrocosmo le piogge, le grandini, ne  
 meno i fulmini senza la materia de vapori, & dell'esala-  
 tion; & nel Microcosmo non si generano i morbi senza  
 la materia di quelli, che sono gl'humori eccedenti, & per-  
 turbanti quell'armonia, che costituisce in proporciona-  
 to, & sano effere ogni corpo elementare. La causa si mi-  
 riga, o si rimette per il suo contrario, & essendo caldis-  
 sima, & secca, doppo le piogge abbondanti seguito in  
 Napoli, essendosi temperata l'aria ambiente, cominciò  
 a mitigarsi la malignità della Contagione. Et io sperai  
 sempre, che con le piogge douesse nascere per la detta  
 ragione vn salutare effere. Et benchè mentre lono venu-  
 te sono seguiti ancora alcuni casi, non si deue dire, che  
 finio stari effetti dell'humidità, como alcuni dissero, che  
 non può operare in vno ne in due giorni, oltre che non  
 v'è stata humidità eccedente per conto alcuno il bilo-  
 gno; ma bensì effetto delli corpi già disposti alla maligni-  
 tà eccitata dalle male influenze regnami in tempo delle  
 piogge.

Segui l'Eclipse in Leone, segno ardentissimo più di qual-  
 siuoglia altro dell'ignea Triplicità, per ragione delle stel-  
 le fisse, & del suo dominio nella più calda stagione, qual  
 segno è dominante del cuore, dello stomaco, de' lati, &  
 del diaframma: in questo segno restarono offesi i lumi-  
 nati, voglio dire nel Sole il cerebro, il cuore, lo spirito,  
 il sangue arteriale, la facoltà attrattiva, la potenza vita-  
 le, & li spiriti procedenti dal cuore. Nella Luna restò lo-  
 so lo stomaco, il ventricolo, la piuma naturale, la vir-

tù espulsiua; & essendo con Marte indicaua vna mistura, o. introductione di amarezza, o salsedine nella pituita, conuertendola poi con l'eccesso del suo calore in humori biliosi, & acuti, cagionando aposteme, buboni, carboni, e simili, o altri segni procedenti da grandissima infiammatione, e venenosità, conciossiache derro Marte era nell'Eclisse combusto, e non solamente comunicaua intensità di caldezza, e siccità, ma ancora la riceueua dalla presenza del Sole: della qual cogitione si legge negli Aforismi, Apotelesmici, *Si Mars in Leone fuerit cum Sole calor; & siccitas producitur, inde multa acuta febres, uno lato magis, quam altero, plus in viris quam mulieribus, & biliosis atq; exercitatis, quam pituitosis, & in ocio degentibus; & in his, qui multo vini potentis potu, & aromatibus utuntur, quam qui conerarijs, & in pestilentibus locis, quam in salubribus.* Applicauano i luminari à Saturno concorrente alla caldezza, & alla siccità per essere occidentale, & in Leone, e significaua timori grandi, melanconie, pituità cruda, e lesione nella facoltà della recentiuua indi procedendo diuersi, lunghi, e pericolosissimi mali. Con queste considerationi possono i Signori Medici applicar l'animo al rimedio del male, & a corroborare le virtù indebolite, che se bene l'altezza della medicina è grande, tuttauia non riceue se non aiuto, e beneficio notabile dall'Astrologia, come l'acconna Hippocrate, e lo confessarono molti altri. Tre Pianeti restarono liberi dalli malefici raggi. Gioue, Venere, e Mercurio. Gioue restò in sesta, ma retrogrado, e può dirsi alquanto debile, e tale la virtù digestiua da lui dominata: nulladimeno perche gioua per sua proprietà la virtù naturale, & è benefico, non può apportar per se stesso derrimento alle cose significate per lui, e per il luogo doue si troua, sì che non sarà se non propicio alle appli-

plicationi medicinali, tanto più se faranno benefici, e  
 confortanti le facoltà, e parti offese. Venere significa l'o  
 humido radicale, e la sua virtù, come humida, compen  
 samente lo conforta; e conferua: e contra la calidità,  
 e siccità perniciofa di Marte altro non vi vuole, che la  
 fortifica virtù di Venere. *Impiter solute Saturni malitiam  
 quemadmodum Hennis Martis*, disse Heimete. Perciò efors  
 tai molti all'uso di cose refrigeranti, e humettanti, e rito  
 mouenti dal corpo, qualunque putrefactione, o pro  
 rando, e conservando la lubrictzza come parte della  
 salute: imperciocché l'attrattione si fa con la calidità,  
 e dal simile è tirato il simile, e trattandoli di contagio,  
 chi conuersa non v'è maggior disposizione al male, che  
 l'hauere il corpo impuro, e pieno di mali humori. Mer  
 curio è il terzo, che restò libero da ogni fortuna, che  
 altro non vuol dire, se non che sono più forti, e più pre  
 feruari li spiriti animali, e quelli rimedi, che in sostan  
 za haueuano del Gioiale, del Mercuriale, e del Vene  
 reo faranno più gioueuoli al male. Ma peró procurino i  
 Medici di non dare medicamenti, che habbino del vio  
 lento, percióche essendo offese le facoltà, e virtù natu  
 ra, non potendo quelle restar vincitrici nel cimento del  
 humore peccante, irritato dalla violenza del medica  
 mento, cederanno al contrasto con detrimento della Na  
 tura. Tanto più che per esse il contagio, o veleno velo  
 cissimo nell'offensore non haurendo tempo di temperato  
 per gli humori, gli mouesli vengono inaggiosamente  
 irritati dalla violenza del medicamento, al quale forse  
 non ha virtù di corroborare le facoltà, e li spiriti, ma so  
 lo d'apportare con pericolosa violenza agli humori; il che  
 se meno potrebbono in generalmente per esse offese,  
 e lasciar nella Luna la virtù espulsa, o comitab, che  
 - chebbe alcuno dimandare, da che procede, che  
 essen-



essendo la cagione del male caldissima, e secca, in Napoli cominciassse con mortalità d'innnumerabili donne, e figliolini, che sono di complessione più fredda, & humida: al che si risponde, che la Luna generalmente significatrice delle donne non solamente era combusta, come segue in tutte le congiuntioni col Sole, ma era lesa dalle malefiche, e per conseguenza erano le donne molto soggette al contagio: E ben vero, che le Donne di più lieto temperamento, e Veneree, composte d'vna humidità temperata, e d'vn humido radicale viuifico congiunto con spiriti di salutar grado haueranno haura sorte migliore per causa di Venere ben aspettizzata da Giove, e da Mercurio: Quanto a figliuolini poteua concorrere a loro danno la communicatione del male per mezzo della materna lattatione, e del contratto; si come era significato dall'Eclisse seguito in vndecima opposti i quattro Pianeti alla quinta luoghi significatori de' figliuoli secondo la dottrina degl'Arabi, e del Principe Tolomeo: concorrendoui di più contro di loro l'Eclisse Lunare delli 1. Genaro dell'anno corrente: e perche il sudetto Eclisse del Sole, e queste della Luna hanno dato i loro effetti in anno, che domina Marte con participatione di Saturno, si sono resti più fieri, e più irremediabili. Et è da ponderare, che nell'osservatione da me fatta del detto solare Eclisse: quando il Sole fù alto sopra l'Horizonte gradi 49. a quali corrispondono Hore 14. min. 45., e secondi 41. l'aria contennina a luminari, & il corpo lunare parvero alla vista (ma per breue tempo) di color fosco rosseggiante; si che in questo si vedeva come vn'effetto misto di Marte, e di Saturno circondanti il luminare.

Durò l'Eclisse Hore 2. min. 18. a quali corrispondono anni 2. e giorni 69. cominciando gl'effetti nel nostro Horizonte secondo la dottrina di Tolomeo alli 18. Decembre



Alt. Pol.	G. M. S.		
Declin. Solis	44. 30. 0.	140203	secans eius
	15. 2. 8	103544	secans eius
		145171	inuentum primus
Alt. Solis correcta	58. 52. 7	15897	finus eius versus secundus
Diff. int. Eleu. Pol. & declin.	39. 22. 52	14933	finus eius versus abpt.
		22964	abpturam secundum mult. in prim.
Diff. Solis à Merid.	48. 11. 32	333372	finus versus prodians
Ante merid. diel 12.	3. 12. 15		
P. M. diel 11.	20. 47. 45		
Horol. diel 12.	43. 47. 45		
			Sequitur observatio finis Eclipsis
Alt. Pol.	44. 30.	140203	secans
Declin. Solis	15. 2. 8	103544	secans
		145171	inuentum prim.
Alt. Solis corr.	58. 21. 32	14865	fin. eius versus secundus
Simplex erat g. 58. 20.	29. 27. 52	12933	finus eius versus sec.
Diff. int. Eleu. & declin.		1932	inuentum secundum
	13. 36. 8	2864	fin. vers. prodians
Diff. Solis à Merid.			
Hora ante Merid.	9. 58. 25		Observa il moto del Horuoiro del Duomo, e
P. M. diel 11.	43. 5. 45		nella prima osservatione fatta à H. 14. io trouai
Horol. diel 12.	16. 5. 45		anticipato min. 6. 00. 36.
			Nella seconda à H. 15. anticipato di min. 30.
sec. 51. Si che la quantità della sua hora fa di min. 56. e sec. 55. da questa, & anto da altre			osservationi cauo, che l'agglonta di min. 20. 30. all'hore estimate non è sicura manic-
ravi voler nelle costiture aggiustar il tempo.			

<p>Saturno 18.30.          Giove 23.10.          ♄ 24.25.          Sol Luna 19.33.          Marte 12.32.</p>		<p>Venere 7.33          ♄ 18.26.</p>	<p>II 10.9.</p>
<p>Merc. 16.13.          ♀ 22.1.</p>	<p>Figura del mezzo dell' Ecclisse osservato nel          654.          Agosto          All 12. H. 14. m. 59. dell' Hor.          All 11. 21. 56. P. M.</p>		<p>III 8.44.</p>
<p>♂ 13.16.</p>	<p>♂ 13.16.</p>		<p>V 15.16.</p>
<p>♂ 13.16.</p>	<p>♂ 13.16.</p>		<p>X 23.1.          Jup. 31.44.          ♄ 24.25.          Caput 25.10.</p>
<p>♂ 13.16.</p>	<p>♂ 13.16.</p>		<p>♂ 13.16.</p>